

Prospettive

Periodico di informazione indipendente di San Michele Salentino

Registro stampa del tribunale di Brindisi n° 6 del 24/02/2006. Numero distribuito gratuitamente. Stampa: Tipografia Italgrafica Srl Oria (BR). Tiratura: 1000 copie. Editore: Arcangelo Barletta - Direttore Responsabile: Francesco Gorgoni - Comitato di Redazione: Angelo Ciraci, Angelo Balestra. Sede: via Galvani civ. 6 - 72018 - San Michele Salentino (BR). Tel. 329 4069280 e-mail: xbento@libero.it.

PROSPETTIVE - ANNO IV - N° 1 - OTTOBRE 2010



CIRCOLO PD
SAN MICHELE SALENTINO

Domenica 26 Settembre si è svolto il congresso del Pd di San Michele Salentino. Questo il nuovo assetto del partito scaturito dal voto degli iscritti:

SEGRETARIO:

Anna Carlucci

ESECUTIVO:

Balestra Angelo

Barletta Arcangelo

Barletta Rocco

Casalino Antonio

Nigro Rosalba

Santoro Franca

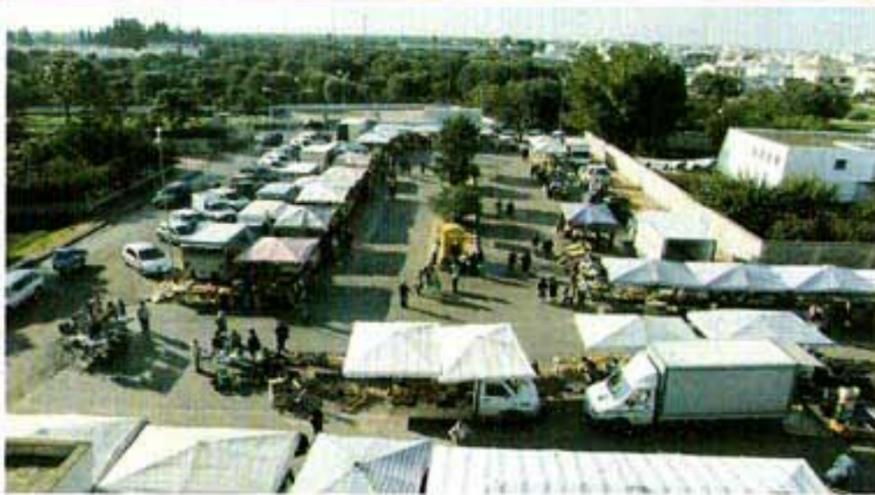
Anna Carlucci nuovo Segretario del circolo PD di San Michele Salentino

Eletta all'unanimità alla guida del locale Circolo PD, Anna Carlucci si presenta all'opinione pubblica con una buona dose di determinazione e le idee molto chiare. "Mi è stata offerta questa importante opportunità ed io intendo fare il possibile per far crescere il partito. Vorrei iniziare questo mandato rivolgendomi ai giovani come me per invitarli ad affacciarsi al mondo della politica. Lo si può fare in tanti modi: avanzare proposte, cercare insieme le soluzioni, creare punti di incontro, partecipare alle varie iniziative. Tra le mie prime preoccupa-

zioni vi sono l'emergenza-lavoro, la sanità ed il turismo. E poi cercare di andare d'accordo, provare a fare qualcosa insieme, per tutti noi e, perché no, smettere di farci la guerra tra maggioranza e opposizione; non puntare più il dito addosso a nessuno". E su questo aspetto è chiaro il riferimento alle tante polemiche intercorse in questi anni tra le parti. "Sul piano sociale" - dice proseguendo - "penso che si debba porre una particolare attenzione all'uso sempre crescente dei networks, soprattutto da parte dei minori, ed ai problemi che provoca

nei giovani l'assunzione eccessiva di alcool e droga. Facebook, per carità, è molto utile per socializzare, per ritrovarsi con amici che magari hanno lasciato San Michele. Però, se usato male, può essere molto pericoloso. Infatti, molti ragazzini dichiarano di essere maggiorenni pur di iscriversi. All'età di 12 anni, io giocavo in strada con le amiche, erano giochi piacevoli e spensierati. Adesso in strada non vedi più bambini. Vorrei avere una bacchetta magica per risolvere tutto, ma la realtà è un'altra cosa. Mi auguro di fare bene".

CIO' CHE CI PIACE



Mercato settimanale in Zona 167



D
I

Q
U
E
S
T
A

A
M
M
I
N
I
S
T
R
A
Z
I
O
N
E

CIO' CHE NON CI PIACE



Il parco Augelluzzi è in un totale stato di abbandono ed è diventato luogo di discarica di rifiuti speciali.



Scuola Lottizzazione Carlucci, anch'essa tuttora in stato di abbandono, nonostante il programma elettorale dell'amministrazione ne prevedesse l'utilizzo.

Fotovoltaico: disastro ambientale o occasione di sviluppo?

di Arcangelo Barletta



Impianto fotovoltaico GDF Suez, sito in Ostuni a 4Km da San Michele Salentino

“Dal punto di vista ambientale i risultati possono essere comunque considerati positivi....”

Le opinioni sull'argomento sono veramente innumerevoli e spesso contrapposte. Quello che si dice spesso scaturisce da quanto riportato sulla stampa locale e nazionale, che sono condizionate dall'azione, non facilmente individuabile, che le lobbies esercitano sui media. Le lobbies in campo hanno interessi variegati con la caratteristica comune di essere molto forti. Al riguardo basta pensare a quanto accaduto qualche mese addietro in Parlamento. Nel mentre tutti i mezzi di comunicazione si sono accaniti per diverse settimane a proporre servizi sulla necessità e sulla rilevanza della manovra economica di 24 miliardi di euro (leggi crisi finanziaria causata dalla gestione dissennata del sistema bancario mondiale), il Parlamento italiano con un emendamento di poche righe introdotte dalla Legge n° 129 del 13 agosto 2010, prorogava di 6 mesi le tariffe incentivanti del conto energia in vigore (fonti rinnovabili), in scadenza a fine anno, che costerà alle casse dello Stato un importo non inferiore ai 5 miliardi di euro. Non penso ci sia stato un solo cittadino, fra i non addetti ai lavori, ad essere correttamente informato della cosa, o meglio ancora, che sia stato comunque informato dell'esistenza di un tale provvedimento.

In realtà quando sui giornali appaiono posizioni dichiaratamente a favore delle energie rinnovabili, come strumento di abbattimento delle emissioni di CO2 in atmosfera, oppure di netta contrarietà alle stesse, come strumenti di devastazione del territorio e di annientamento dell'agricoltura, esse scaturiscono, per il 99% dei casi, non da spassionate convinzioni sulla necessità di salvare il nostro ecosistema, la nostra Terra e quindi noi stessi, ma da interessi ben definiti che premono sui mass media rispettivamente da un lato a favore degli impianti fotovoltaici, eolici e a biomassa, perché beneficiari dei contributi del Governo, e dall'altro lato contro questi impianti perché interessati agli appalti legati ad altri tipi d'impianti energetici ed in particolare a quelli nucleari.

Occorre che i cittadini nella loro veste di detentori del diritto inalienabile alla salute, di consumatori e di finanziatori, attraverso le bollette dell'Enel o di

altri distributori di energia, di tutti questi impianti, ragionino un po' di più su questi temi e s'informino attingendo a fonti diverse dai soliti articoli generici sulla stampa o dai servizi televisivi che quasi sempre sono proposti da grandi soggetti economici con forti interessi in materia.

La politica a favore delle fonti rinnovabili varata dal primo governo regionale della Puglia a guida Vendola ha fatto registrare indubbi aspetti positivi, ma anche negativi. Anche se il saldo di questa politica è ampiamente positivo, soprattutto in termini di sviluppo economico, occorre fare un approfondimento dei risultati prodotti a livello **ambientale e paesaggistico**.

Dal punto di vista ambientale i risultati possono essere comunque considerati positivi in un'ottica molto generale entro cui è facile sottolineare il contributo che questi impianti (eolici e fotovoltaici), danno e daranno all'abbattimento di emissioni di CO2 in atmosfera con i conseguenti benefici per l'intero pianeta. Tuttavia va detto con chiarezza che la Puglia, ed ancor di più la provincia di Brindisi, non ha ottimizzato i risultati ambientali che la realizzazione di questi impianti può dare. Infatti, contribuire con una fetta così rilevante come sta facendo la Puglia ed il territorio Brindisino alla risoluzione del problema delle emissioni di CO2, ha un senso a livello locale e/o regionale solo se, superata una soglia di MW elettrici prodotta da impianti da fonti rinnovabili, si riducono in misura equivalente i MW elettrici prodotti da impianti energetici tradizionali (petrolio e carbone) come la centrale di Cerano. Il Governo Regionale di Nichi Vendola, comunque vadano le cose, è riuscito a mettere a segno un punto positivo importante. Infatti, ritengo che possa essere affermato con cognizione di causa che la Puglia è da ritenersi esclusa dalle regioni che potrebbero ospitare centrali nucleari, che presentano problemi ambientali di difficile soluzione come lo stoccaggio delle scorie, proprio in virtù dell'elevata densità d'impianti energetici da fonti rinnovabili presenti nella nostra regione.

Dal punto di vista paesaggistico le cose sono più complesse e sicuramente non positive. **Fatta questa valutazione non positiva**, voglio sottoporre al

lettore alcune considerazioni che riducono oggettivamente le conseguenze negative del fenomeno. 1°) Innanzi tutto va preso atto che tutte le proposte avanzate dalle società d'investimento, che comunque hanno prodotto economia, non andranno a concretizzarsi se non in una percentuale molto inferiore al 100 % a causa del limite esistente sulle infrastrutture delle reti di distribuzione di energia. 2°) È possibile con idonee misure di mitigazione (la più semplice contempla la realizzazione di siepi con piante autoctone lungo le recinzioni degli impianti FVV) ridurre l'impatto sul paesaggio. Non solo, ma le linee guida del D.Lgs 387/01 e la legislazione e gli indirizzi della Regione Puglia vanno nella direzione di rendere obbligatorie misure di compensazione la cui realizzazione potrebbe consentire il recupero di aree di interesse che diversamente rimarrebbero abbandonate (vedi posizioni dell'ass.re regionale all'Urbanistica, prof.ssa Barbanente) conseguendo così effetti positivi proprio sul paesaggio. 3°) Con gli ultimi cambiamenti normativi, il fenomeno degli impianti proposti con DIA, che prevedevano di occupare ampie aree di territorio sfuggendo alle procedure sovracomunali di verifica, risultano di fatto bloccate.

In conclusione si può affermare che le energie da fonti rinnovabili, e fra di esse soprattutto quella fotovoltaica, sono tuttora un'occasione di sviluppo ecosostenibile, soprattutto se si pensa a quanto c'è da fare rispetto alla realizzazione di tali impianti sugli opifici e sulle civili abitazioni, che consentirebbe a questi di diventare autosufficienti dal punto di vista energetico e ad alcuni disoccupati di trovare un lavoro.

Spero di poter formalizzare, nel più breve tempo possibile, una proposta nel nostro Consiglio Comunale, proprio nella direzione qui accennata e di poter dare un contributo, anche come iscritto del PD, alla crescita di San Michele Salentino.

Raccolta rifiuti, la questione dei turisti stagionali non residenti

di Annamaria Rossit

A leggere i dati relativi all'andamento, particolarmente positivo, della stagione turistica della nostra regione, possiamo sentirci compiaciuti di tanto risultato; tanto più in tempi difficili come gli attuali. Non possiamo che essere soddisfatti nel constatare che la nostra regione ha tutti i numeri per esercitare tanta attrazione. La bellezza innanzitutto. Ma, c'è un ma: tutti sappiamo che nel 2010 in provincia di Brindisi è stata iniziata la raccolta "porta a porta", con esito, a San Michele, largamente positivo. Anche se perfettibile, sappiamo che la **raccolta "porta a porta"** col tempo sarà sempre più diffusa. A questo punto, avendo constatato che il progetto era stato studiato esclusivamente per i centri abitati e per i soli residenti, bisognerà prepararsi per l'anno prossimo, studiando **come provvedere alla raccolta dei rifiuti dei non residenti**, perché questo è stato veramente un punto assai dolente. I "forestieri", per lo più "stranieri e settentrionali", preferiscono vivere in campagna, dove sono in gran parte proprietari di trulli, ville e masserie. Per loro l'impatto con i centri

abitati privati dei cassonetti è stato durissimo: come liberarsi dei rifiuti? Ed è appunto **da giugno in poi che ai margini delle strade di campagna e nelle stesse, si sono visti spuntare sacchetti di immondizia freschi di giornata, con marchi di supermercati non esistenti in provincia di Brindisi**. Data la mia origine, vengo spesso a contatto con i forestieri, ed era tutto un lamentarsi. Siccome la "questione meridionale" non è mai morta, ho avuto modo di sentire ragionamenti piuttosto insensati, secondo i quali, e in base a pregiudizi duri a morire, i "meridionali", per principio, hanno sempre colpa di tutto. E così mi è toccato sentire qualcuno inveire contro una novità tale da essere loro scomoda, e qualcun altro asserire che in una città meridionale le cose non potevano certamente essere migliori che nelle loro città di residenza, qualunque essa fosse. Scherzi e pregiudizi a parte, è chiaro che per **l'anno prossimo il consorzio dovrà studiare come provvedere al meglio anche per i desideratissimi ospiti**. Il comune di Ceglie, al proposi-

to, ha pensato di mettere a disposizione due piccoli cassonetti nei pressi di un noto ristorante in contrada Natalicchio, i quali si sono subito riempiti anche di vecchi mobili, elettrodomestici rotti e perfino materassi. Risultato? I nostri bravi forestieri hanno subito concluso che si trattava di roba portata lì dai Sammichelani. Tanto per gradire, ho dovuto ricordare loro che da quando il comune ha tolto i cassonetti dal campo sportivo e da Santa Lucia, più nessuno da San Michele ha lasciato i rifiuti, e questo da subito. Ma i pregiudizi giocano brutti scherzi. Sarebbe bello, quindi, poter organizzare il ritiro dei rifiuti in modo ordinato e razionale anche nelle campagne vicine, in modo da costringere (la prossima estate) i nostri cari ospiti a confessare a se stessi che in Puglia è tutto meglio che da loro.

A proposito del Sammichelano di Lino Ciraci

Da premettere che, nell'ultimo numero (il 20), c'è stata una svista da trascrizione: la frase tedesca "Ich verde sprechen" doveva essere, in realtà, "Ich werde sprechen".

Riprendiamo, quindi, l'**indicativo**, parlando del passato prossimo, che, come in italiano, indica un'azione appena compiuta, compiuta da poco.

Cosa molto importante, però, è che, a differenza dell'italiano e di altri dialetti pugliesi (l'ostunese, ad esempio), il sammichelano, per la formazione del **passato prossimo**, si serve di un solo ausiliare (e non di due), risalente essenzialmente ad *avi* (avere), e cioè:

I (o Ji) agghjē (o agghji)

tu ha (la h è muta)

jid/jeddē è (la e ha suono molto stretto)

nu ma

vu eta

lorē (i)onē (ma anche ona).

Pertanto, l'italiano "Io sono andato", "Io ho comprato" e "Io mi sono divertito" si volgeranno con un solo ausiliare: *I agghji sçiatū, I agghji ccattātē, I m'agghjē divirtutē.*

Altri esempi: *L'ha ccattātē lu giornālē?* (L'hai comprato il giornale?), *A ce orē ha vinutē?* (A che ora sei venuto/a?), *Eta pigghiātē frid* (Avete preso freddo), *Eta shtātē chiamātē* (Siete stati/e chiamati/e), *Ni ma fat na bella risātē* (Ci siamo fatti/e una bella risata), *Ma fat nu girē all'appetē* (Abbiamo fatto un giro a piedi).

Si noti che, nelle ultime quattro frasi, scrivendo *eta* e *ma* (e non *et'a* e *m'a*, come proposto, invece, per il futuro semplice -si veda il numero 20-), si evita il rafforzamento della consonante iniziale del successivo participio passato. Nella lingua parlata, infatti, diciamo, *eta pigghiātē, mafatt* (non *etappigghiātē e maffatt*).

C'è poi un costrutto molto caratteristico, abbastanza frequente e non facilmente spiegabile: il passato prossimo dei verbi italiani "andare" (*sçi*) e "venire" (*vinì*), quando regge *a* più l'infinito, si costruisce nel modo seguente:

ausiliare (da solo o dopo il soggetto), infinito *sçi* o *vinì*, participio passato dell'infinito italiano.

Pertanto, le frasi "Sono andato a fare la spesa" e "Che cosa sei venuto a prendere?" si diranno

Agghji sçi fat la spesē e Ce cosē ha vinì pigghiātē?

Il che, letteralmente, suonerebbe: Sono andare fatto la spesa e Che cosa sei venire preso?

C'è da aggiungere che esiste anche il costrutto simile all'italiano (*Agghjē sçiatū a fā la spesē, Onē sçiatū a pescā* o, con la forma apostrofata, *Agghjē sçiat' a fā la spesē; Ona sçiat' a pescā*), ma è meno frequente, meno classico e meno spontaneo. Per esempio, sembrerebbe poco spontaneo dire *Ce cosē ha vinutē a pigghiā?*

Per terminare, è appena il caso di aggiungere che molti participi passati sono irregolari; ma di questo ci occuperemo in altra circostanza.

Il **trapassato prossimo** (in ital. "io avevo telefonato, io ero andato, io mi ero affacciato, io ero stato chiamato) ha anch'esso un solo ausiliare, valido per qualunque tipo di verbo e riconducibile a *iessē* (essere):

I ierē (o ji erē)

tu ierē

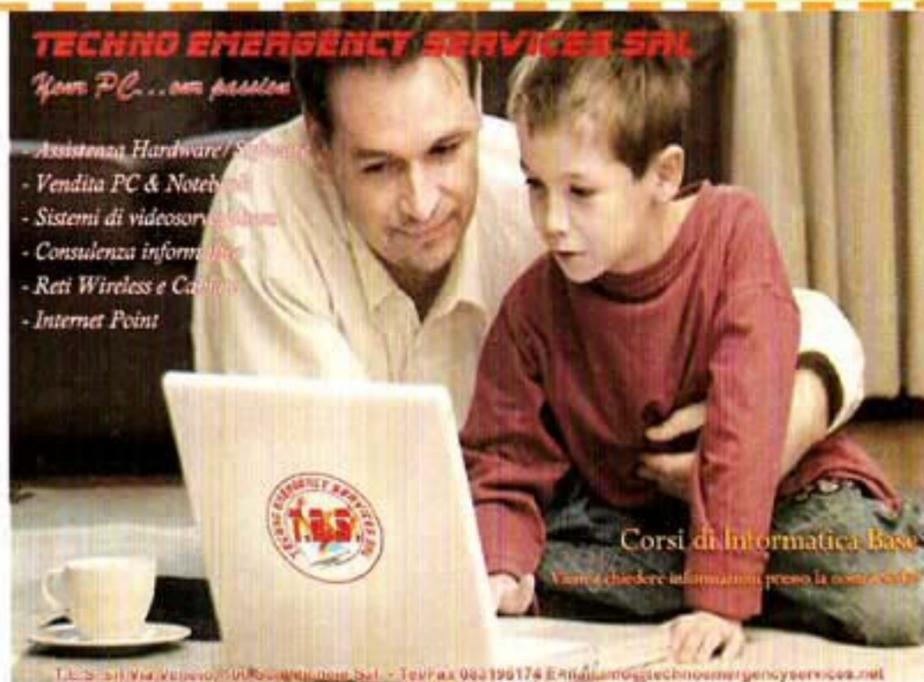
jid/jeddē era

nu ermē (o iermē)

vu ervē (o iervē)

lorē erēna (o ierēna).

- Continua a pagina 4



INDEBITO USO DEL LOGO DEL PD Diffida della Commissione Provinciale di Garanzia

Sull'uso indebito del logo e della denominazione del PD che sarebbe stato fatto dalla Dott.ssa Maria Caliandro, il Circolo PD di S. Michele Salentino ha inteso rendere pubblica con il seguente comunicato la lettera di diffida che il Presidente della Commissione Provinciale di Garanzia del PD, Avv. Vito Nigro, ha inviato all'interessata nei primi giorni del mese di settembre.

"Pubblichiamo il documento senza entusiasmo, anzi ..., ma solo per dovere di informazione e per fare chiarezza sul ruolo dei vari soggetti politici presenti nella nostra realtà cittadina. Un Partito politico che ha scelto di chiamarsi "Democratico" non può non privilegiare la pratica democratica del confronto dialettico, della condivisione delle posizioni o della non condivisione delle stesse, ma comunque nel rispetto altrui.

Chi diffonde posizioni politico-amministrative senza averle sottoposte ad un minimo di discussione all'interno della forza politica cui dice di richiamarsi, pur non avendone rinnovato l'adesione, ed esalta le stesse come espressione non già di un umile contributo collegiale, ma di una singola persona, sicuramente non privilegia quella pratica democratica. Riteniamo di poter affermare senza dubbi che è proprio questa la causa che ha portato al provvedimento della Commissione di Garanzia Provinciale del PD. Da ciò la presente pubblicazione, fatta per legittima difesa delle posizioni del nostro Circolo Cittadino e della politica intesa come strumento di coinvolgimento democratico".

A lato la lettera di diffida del PD.



Federazione Provinciale di Brindisi
Commissione Provinciale di Garanzia

Alla Dott.ssa Maria Caliandro
Via Fleming, 13
72018 - San Michele Salentino (BR)

E.p.c. Ord. Procura J.T.G.
P.zo Santa Teresa, 1
72100 - Brindisi

Ord. Cancelleria del Tribunale
di Brindisi
Registro Stampa
Palazzo di Giustizia
72100 - Brindisi

Spett. e Grafica Edizioni Srl
Via Giovanni XXII
72024 - Ora (BR)

Oggetto: Diffida e comunicazione.

Con la presente diffido la Dott.ssa Maria Caliandro dall'indebito uso del logo e della denominazione del Partito Politico Nazionale denominato "Partito Democratico" in quanto lo stesso non ha, ai sensi dello Statuto Nazionale e dei Regolamenti Nazionali e Regionali, tale forza.

Tanto in seguito, nonostante ogni comunicazione formale, alla reiterata ed arbitraria pubblicazione di un foglio informativo, illegittimamente denominato "volantino", ma in realtà avente le caratteristiche di pubblicazione ordinaria e come tale soggetto agli adempimenti previsti dalla Legge n° 47 del 28.2.1948.

Tale pubblicazione, che ha già registrato 4 uscite, di cui l'ultima diffusa in data 02.09.2010, è stata stampata con frequenza bimestrale ed utilizzando il simbolo del Partito crea ed ingenera confusione nella opinione pubblica del Comune di San Michele Salentino, in cui viene distribuita, con conseguente ed evidente danno all'immagine del Partito Democratico.

Si confida che le Autorità in indirizzo adottino ogni provvedimento ritenuto indispensabile al rispetto della Legge ed al tutela dell'immagine del PD.

Brindisi, 06 settembre 2010

Il Presidente della Commissione
Provinciale di Garanzia del PD

Avv. Vito Nigro

A PROPOSITO DEL SAMMICHELANO di Lino Ciraci

- Continua da pagina 3

L'oscillazione della *i* iniziale, in alcune persone, è dovuta al fatto di essere in presenza di una lingua esclusivamente parlata, che, pertanto, in certi casi, anziché consolidarsi in una data forma, continua a dipendere dall'iniziativa e dalla provenienza fonetica di chi la parla.

Gli esempi italiani di sopra saranno, perciò: *I erë telefonatë, I erë vinutë, Ji m'er'affaccetë, Ji erë shtatë chiamatë.*

Altri esempi: *Ci erë rrivatë primë, er'acchiatë lu poshtë* (Se foste arrivati prima, avreste trovato il posto); *Lorë erëna iassutë, quannë nu rrivammë* (Essi erano usciti, quando noi arrivammo).

Quanto detto, in occasione del passato prossimo, per i verbi andare (*sçi*) e venire (*vini*) avanti ad *a* e l'infinito, vale anche per il trapassato prossimo. Ecco degli esempi:

- 1) *N'ermë sçi pigghiatë nu café* (Eravamo andati/e a prenderci un caffè),
- 2) *Era vini fat na fotocopië* (Era venuto/a a fare una fotocopia),
- 3) *V'u l'erë sçi vishtë shtu film?* (Voi eravate andati/e a vederlo questo film?).

Le tre frasi, però, in italiano, suonerebbero letteralmente:

- 1) Ci eravamo andare preso un caffè.
- 2) Era venire fatto una fotocopia.
- 3) Voi eravate andare visto questo film?

21 CONTINUA